APOLLO® SC

ADAMA

H411 - EUH208 - EUH401

0,5 l

FORMULAZIONE:	COMPOSIZIONE:	IRAC:	N. REGISTRAZIONE:
Sospensione concentrata	Clofentezine puro 42% (500 g/l)	10A	7541 del 06-10-1988

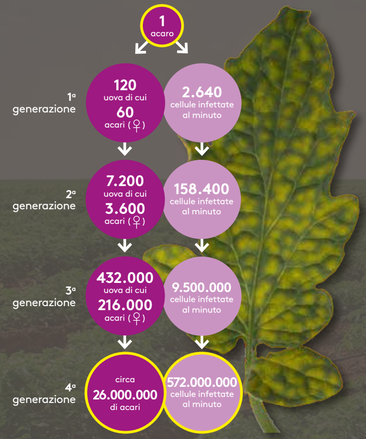
COLTURA	FITOFAGO	DOSE	NOTE	INTERVALLO DI SICUREZZA
Melo e Pero	**Contro uova** di *Panonychus ulmi, Tetranychus urticae e Epitrimerus pyri*	40 ml/hl (max 0,4 l/ha)	Massimo 1 applicazione all'anno. Intervenire 10-15 giorni prima della schiusura	35 giorni
	In presenza di forme mobili di *Panonychus ulmi, Tetranychus urticae e Epitrimerus pyri*	30 ml/hl (max 0,4 l/ha) in miscela con ZETOR®	In post-fioritura o al primo apparire dell'infestazione (1-3 acari per foglia)	
Vite da vino	**In presenza di forme mobili** di *Panonychus ulmi, Tetranychus urticae, Eotetranychus carpini e Calepitrimerus vitis*	20-25 ml/hl (max 0,4 l/ha) in miscela con ZETOR®	Massimo 1 applicazione all'anno. Su infestazioni tardive eseguire il trattamento in presenza di pochi acari per foglia. Per infestazioni di *E. carpini* la dose può essere aumentata fino a 30 ml/hl	30 giorni
Arancio, Mandarino, Clementino, Limone, Pompelmo, Bergamotto e Limetta	*Panonychus citri, Tetranychus urticae, Eotetranychus banksi*	30-40 ml/hl (max 0,4 l/ha) in miscela con un adulticida	Massimo 1 applicazione all'anno. Impiegare la dose maggiore contro infestazioni di *Tetranychus urticae*	21 giorni
Sia in serra che in pieno campo: Melone, Pomodoro, Cetriolo, Zucca, Fragola, colture Floricole ed Ornamentali	*Tetranychus urticae*	40 ml/hl (max 0,4 l/ha) in miscela con un adulticida oppure impiegare APOLLO® SC da solo a 50-60 ml/hl in interventi precoci	Massimo 1 applicazione all'anno	3 giorni
Lampone	*Tetranychus urticae*	40 ml/hl (max 0,4 l/ha) in miscela con un adulticida	Massimo 1 applicazione all'anno	7 giorni
Nocciolo	*Panonychus ulmi, Tetranychus urticae, Eotetranychus carpini e Phytoptus avellanae*	30-40 ml/hl (max 0,4 l/ha)	Massimo 1 applicazione all'anno	50 giorni

CLOFENTEZINE	
Famiglia	Tetrazine
Meccanismo d'azione	**IRAC 10 A** Inibitore di crescita. Ostacola la formazione dei tessuti costituenti l'esoscheletro degli acari
Coeff. di ripartizione ottanolo-acqua (Log P_{ow})	**3,1** Aderisce alle cere del tessuto vegetale, offrendo una difesa maggiore e più duratura e una migliore resistenza al dilavamento

Danno da acari su pomodoro

Danno da eriofidi su vite

La prevenzione prima di tutto



In condizioni favorevoli si possono avere dalle 8 alle 10 generazioni all'anno!

TRATTAMENTI PRECOCI

eseguiti in presenza di uova o prime forme mobili di acari sono più conformi ai principi di lotta integrata in quanto:

- riducono l'iniziale rischio di infestazione, limitando il potenziale danno indotto dalle generazioni successive.
- non creano residui perché i frutti spesso non sono ancora presenti.
- eventuali ulteriori infestazioni possono essere controllate con il contributo di fitoseidi e altri insetti predatori (*Stethorus* spp.).

TRATTAMENTI TARDIVI

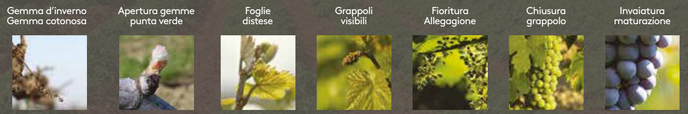
sono meno conformi ai principi di lotta integrata, anche se rispettano il criterio della soglia, perché:

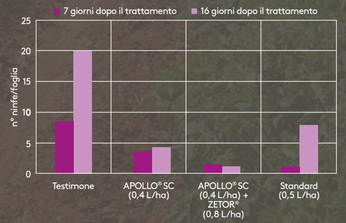
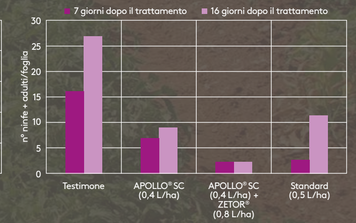
- non permettono di "sfruttare" gli insetti utili, in quanto gli acaricidi adulticidi non sempre sono selettivi.
- hanno un maggior costo per l'azienda agricola.
- possono creare problemi di residui perché al momento del trattamento i frutti sono già presenti.

Epoca d'intervento

POMODORO

VITE



Prove sperimentali

ASTRA - Gambettola (FC)
Pomodoro - Varietà: Heinz 3402 - Target: *Tetranychus urticae*
Applicazione: 10 e 19 Luglio 2013 - Rilievo: 17 e 26 Luglio